

Primavera in festa nei grandi giardini d'Italia

La primavera sboccia in numerose ville e castelli storici tra cui i 125 presenti nel network Grandi Giardini Italiani. Ed aprile è il mese migliore per andare alla scoperta di questo patrimonio del verde “made in Italy”, soggiornando in borghi incantanti e scoprendo nuovi percorsi.

La primavera si accende di colori e fioriture, in particolare in questi luoghi:

- **Castello di Pralormo** (Torino) dove si attende la fioritura di 80mila tulipani e narcisi e la fioritura dei ciliegi giapponesi. Ad aprile ha luogo la manifestazione “Messer tulipano
- **Giardini botanici di Villa Taranto** (Verbania-Pallanza) In primavera trionfano tulipani (sono piantumanti oltre 20mila bulbi di 65 varietà diverse), muscari (oltre 40mila bulbi che formano un tappeto blu) e narcisi e fioriscono azalee, rododendri, forsizie e magnolie.
- **Isola Bella** a Stresa Rododendri e camelie, oltre a una magnifica collezione di rose trovano posto nel celebre giardino all'italiana del Lago Maggiore.
- **Isola Madre** a Stresa. Per Gustave Flaubert era “il luogo più voluttuoso al mondo”. Da non perdere la fioritura primaverile di rododendri, camelie, azalee, e magnolie.
- **Oasi Zegna** a Trivero sulle Alpi Biellesi. Un ambiente voluto e ideato da Ermenegildo Zegna a partire dal 1938. Da non perdere la conca dei rododendri

■

Ma se si ha qualche giorno in più, approfittando magari di uno dei ponti di primavera, potrebbe essere interessante un tuffo nella storia delle ville e dei giardini italaiani che parte dal giardino rinascimentale e arriva ai nostri giorni, con un parco all'insegna della sostenibilità.

GIARDINI DI PALAZZO FARNESE Il complesso è stato ideato dall'architetto Jacopo Barozzi da Vignola su commissione del cardinale Alessandro Farnese a Caprarola (Viterbo). I giardini di Palazzo Fanese rappresentano un'icona dei giardini all'italiana rinascimentali dove l'uso bosso in forma geometrica, la presenza di grotti, fontane e corsi d'acqua artificiali sottolinea la consapevolezza raggiunta dell'uomo artefice di se stesso e "addomesticatore" della natura. Nei giardini Vignola ha realizzato la sintesi tra natura e artificio architettonico caratteristico delle ville del Lazio del Cinquecento. L'ingresso costa 5 euro.

GIARDINO STORICO GARZONI Il giardino di Collodi (Pistoia) è l'emblema un '600 in cui i palazzi aristocratici ospitavano luoghi di svago e cultura per le corti, divenendo centri di relazione personali e politiche. Il giardino incastonato in una collina dove il percorso si dipana tra vialetti, fontane e giochi d'acqua alla scoperta del labirinto, del teatro della verzura, del viale dei poveri fino alla villa. Il primo

architetto fu probabilmente Romano di Alessandro Garzoni intorno al 1633. Un secolo dopo Diodati Ottaviano, architetto del paesaggio del '700 e traduttore dell'Encyclopédie di Diderot e D'Alembert, ha concorso a disegnare aree del giardino e la Palazzina d'Estate. Il giardino è aperto da marzo a novembre, l'ingresso costa tra i 10 e i 13 euro a seconda della stagione.

CASTELLO DI GRAZZANO VISCONTI Centocinquantamila ettari di parco custoditi a Grazzano Visconti, appena fuori Piacenza. Il castello del XIV secolo ospita il giardino ancora oggi di proprietà della famiglia Visconti e attorno a cui, agli inizi del '900, Giuseppe Visconti di Modrone ha voluto ricreare un borgo di all'atmosfera medioevale. Il parco è stato ideato e realizzato tra fine '800 e inizio '900 sempre da Giuseppe Visconti di Modrone (padre di Luchino Visconti che qui trascorse l'infanzia) come giardino eclettico in cui convivono le simmetrie del giardino all'italiana e l'atmosfera romantica. Il parco è aperto al pubblico con visite guidate nei week end e nei giorni festivi. L'ingresso costa 8 euro

GIARDINO E CASA COSENI Una villa siciliana con un giardino art déco dei primi anni del '900 Casa Coseni si trova nella parte collinare di Taormina ed è stata costruita a inizio '900 dal pittore inglese Rober Kitson divenendo presto centro artistico internazionale. Da qui infatti sono passati, tra l'altro, Pablo Picasso, Salvador Dalì, Henry Moore e Ezra Pund e, in un periodo successivo, Tennessee Williams, Bertrand Russell e Henry Faulkner. La casa custodisce collezioni a testimonianza del tradizionale Grand Tour Inglese e una sala da pranzo di Frank Brangwin, tra i primi decoratori di Tiffany. Lo stesso Brangwin ha disegnato anche il giardino della villa, utilizzando e prospettive sull'Etna e sul golfo di Naxos e il paesaggio come elementi decorativi. Nel giardino le piante africane si mescolano agli agrumi siciliani e alle rose inglesi. Casa e giardino sono aperti dalle nove di mattina fino a un'ora prima del tramonto. L'ingresso costa 15 euro.

PARCO GIARDINO SIGURTÀ Boschi, fioriture straordinarie (un milione di tulipani, oltre giacinti e narcisi), un labirinto con 1500 esemplari di tasso, specchi d'acqua e ninfee, il viale delle rose e distese erbose per complessivi 600mila metri quadrati di parco voluti, a metà del 900, da Carlo Sigurtà, industriale farmaceutico innamoratosi di Valeggio sul Mincio. Alcune aree del parco sono state disegnate da Cocker Henry, tra i più noti architetti del passaggio del novecento. Oggi il parco, a metà strada tra Verona e Mantova, continua ad essere della famiglia Sigurtà ma tra marzo e novembre è aperto al pubblico. L'ingresso costa 12,5 euro.